



ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

pag. 1/16

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 579 del 02/03/2016

Oggetto: ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A. – Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali “Fonte Guizza”. Comune di localizzazione: Scorzè (VE). Procedura di V.I.A. (D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013).

PREMESSA

In data 19/11/2015 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Società Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. con sede legale in via Kennedy, 65 – Scorzè (VE) (C.F. 00593710247 e P. IVA 01527840274), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. n. 575/2013), acquisita con prot. n. 479954 del 24/11/2015.

Contestualmente alla domanda sono trasmessi al Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Scorzè, lo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica provvedendo a pubblicare, in data 20/11/2015 sul quotidiano "IL GAZZETTINO", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (DGR n. 575/2013) in data 26/11/2015, presso la sala consiliare del Comune di Scorzè.

Verificata la completezza formale della documentazione presentata, con nota prot. n. 498874 del 07/12/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal giorno 19/11/2015.

Nella seduta della Commissione Regionale VIA del 21/12/2015 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute osservazioni, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulate dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 26616 del 25/01/2016);

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un incontro tecnico con la partecipazione degli enti e le amministrazioni interessate presso gli uffici del Settore VIA in data 16/02/2016.

Relativamente alla Relazione Paesaggistica, la Ditta proponente, ha provveduto a notificare l'avvenuta trasmissione della documentazione progettuale al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del turismo per il Veneto, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna, alla Soprintendenza Archeologia del Veneto secondo le specifiche contenute nella Circolare n. 6 del 19/03/2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito della quale gli Uffici del Settore V.I.A

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 2/16

hanno provveduto a richiedere (con nota prot. n. 509480 del 15/12/2015) ai sopracitati Enti l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica ai fini:

- del rilascio del parere di compatibilità ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

A seguito di questo, il Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con nota del 12/01/2016 – prot. n. 637 CL. 34.19.07/3 (acquisita al protocollo regionale n. 17407 del 18/01/2016), ha espresso parere favorevole sulla richiesta presentata.

1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta Acqua Minerale San Benedetto S.P.A. è titolare della concessione di acqua minerale denominata "GUIZZA", rilasciata originariamente con D.P. 28/04/1970 su un'area di Ha 28.40.84 per la durata di 10 anni e successivamente rinnovata con D.G.R. n. 3598 del 13/07/1982. Il 10/03/1989 la Società Acqua Minerale San Benedetto chiede in Regione Veneto un ampliamento della concessione, motivando tale richiesta con la necessità di avere aree libere sufficienti per la sostituzione dei pozzi. L'ampliamento viene concesso per un'estensione complessiva della concessione di Ha 67.55.00. Il 28/04/1990 scade la concessione che viene rinnovata con la D.G.R. n. 210 del 18/01/1991 fino al 28/04/2015.

Lo stabilimento della ditta è situato in Comune di Scorzè, a circa 21 km dalla città di Venezia, a 17 Km da Treviso e a 30 km da Padova.

Il territorio comunale di Scorzè si colloca nell'entroterra veneziano ed è situato nel settore nord occidentale del territorio provinciale a circa 22 km dal capoluogo. Occupa la parte centrale della pianura compresa tra il Muson dei Sassi e il Sile, appoggiandosi al corso del fiume Dese. Confina a nord con Zero Branco (Tv), ad est con Mogliano Veneto (Tv), a sud con Salzano (Ve), Martellago (Ve) e Venezia e a ovest con Trebaseleghe (Pd) e Noale (Ve).

Lo stabilimento è ubicato in viale Kennedy, e catastalmente è identificato dal foglio 20 mappale 290.

In data 05/03/2013 la Società ha presentato domanda di rinnovo della concessione presso la Regione Veneto. *Considerato che il rinnovo di concessione, pur essendo normato dalla L.R. 40/1989, non è previsto dalla normativa comunitaria in materia di appalti e concessioni, l'istanza in oggetto deve intendersi come istanza di conferimento di concessione mineraria*

La Regione Veneto con Decreto del direttore della Sezione geologia e georisorse n. 43 del 17 marzo 2015 ha definito l'avviso ed i criteri di valutazione ai fini del conferimento. A seguito della pubblicazione dell'avviso sul BUR e sull'albo pretorio del Comune di Scorzè non sono state presentate domande in concorrenza, né osservazioni, né opposizioni.

Con nota prot. n. 270873 del 1 luglio 2015 la Regione Veneto ha comunicato che *"al fine di consentire il completamento del procedimento da parte dell'ufficio istruttore con la predisposizione dell'atto finale di conferimento, vista anche la documentazione trasmessa da codesta spett. Società con nota del 8/05/2015, protocollata con n. 217920 del 25/05/2015, si comunica che il progetto di coltivazione deve essere sottoposto alle procedure di cui alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale"*

Il presente documento adempie a quanto richiesto.

Nell'ambito di concessione mineraria esistono n. 3 pozzi attivi, che assieme ai pozzi delle concessioni "San Benedetto" alimentano lo stabilimento di imbottigliamento. Tutti i pozzi intercettano una falda confinata posta tra i 280 ed i 310 metri circa di profondità, denominata "nona falda", nei più recenti studi idrogeologici sul settore di pianura in cui ricade la concessione. La portata in concessione è 100 l/s e la portata media emunta attualmente (2014) è di 49 l/s, mentre quella media degli ultimi quindici anni è pari a 36 l/s.

L'attività dell'azienda consiste principalmente nell'imbottigliamento di acqua minerale e di produzione di bevande analcoliche gasate e non. L'azienda inoltre progetta e produce i contenitori necessari per

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 3/16

l'imbottigliamento dell'acqua e delle bevande. Tali contenitori vengono prodotti mediante macchine ad iniezione - soffiaggio per la produzione di bottiglie in PET e di tappi PE.

Attualmente la San Benedetto S.p.A. è la maggior produttrice veneta, con circa la metà delle acque della Regione, nei segmenti delle acque naturali e gassate nonché è presente nel mercato delle bibite analcoliche non gassate, con bevande a base di tè e di frutta e nel mercato delle bevande analcoliche gassate.

Oggetto dello Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Ditta è il rinnovo della concessione mineraria per estrazioni di acque minerali “Fonte Guizza” con aumento della portata di picco in concessione.

Va da subito premesso che la richiesta di rinnovo non prevede modifiche alla concessione che rimane relativa ad una portata di estrazione di 100 l/s. Si propone unicamente una variazione alla portata di picco (da 100 l/s a 145 l/s) al fine di ottimizzare l'utilizzo degli impianti. L'aumento della portata di picco non comporterà nessun intervento strutturale dell'azienda, né richiede modifiche impiantistiche rispetto a quelle già presenti attualmente in azienda; verrà esclusivamente modificata la modalità di utilizzo dei pozzi.

Lo Studio di impatto ambientale si concentra sulla quantificazione degli effetti dell'emungimento sull'acquifero di interesse. In particolare, viene analizzata la situazione geologica ed idrogeologica dell'area in esame, con caratterizzazione dell'acquifero di interesse, la stima dei prelievi in atto e le fonti di pressione presenti. Lo studio considera l'effetto sinergico degli altri prelievi esistenti (altre concessioni minerarie, derivazioni di acque sotterranee aziendali, prelievi acquedottistici, altri prelievi privati).

Lo Studio si basa su dati sperimentalmente raccolti nei campi pozzi Guizza e San Benedetto e in un'ampia area nell'intorno. Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area vasta in cui si inserisce il prelievo, si è fatto in particolare riferimento al “Bilancio Idrogeologico” attuato e pubblicato dall'AATO Laguna di Venezia nel 2010.

Da un punto di vista geologico e idrogeologico la concessione Guizza si trova nella porzione di Pianura Veneta delimitata a nord dai rilievi Prealpini, a sud dal fiume Po e dal mare Adriatico, ad est dal fiume Tagliamento e ad ovest dai Monti Lessini, dai Monti Berici e dai Colli Euganei, che la separano parzialmente dalla Pianura Padana.

Conseguentemente ai diversi eventi deposizionali, la pianura Veneta si può quindi suddividere in tre fasce.

- La fascia di Alta Pianura, si colloca a ridosso dei rilievi montuosi con una larghezza variabile, da monte a valle, di circa una decina di chilometri. E' una zona composta principalmente da materiali ghiaiosi e molto permeabili. E' frequente rinvenire a diverse profondità livelli ghiaiosi più o meno cementati, che costituiscono i cosiddetti conglomerati;
- La fascia di Media Pianura, di circa una decina di chilometri di larghezza, rappresenta il passaggio tra l'Alta e la Bassa Pianura. In questa zona le ghiaie diminuiscono di spessore suddividendosi in livelli sub-orizzontali separati tra loro da letti di materiale limoso-argilloso impermeabile. Questo passaggio si manifesta con una struttura a digitazione delle ghiaie che si staccano dall'ammasso alluvionale omogeneo e si esauriscono a valle chiudendosi entro depositi fini impermeabili o semipermeabili;
- La fascia di Bassa Pianura, a valle della fascia di Media Pianura, si spinge fino alla costa adriatica e a sud fino al fiume Po. Presenta un sottosuolo costituito da potenti letti di limi e argille entro cui si intercalano livelli sabbiosi.

La progressiva differenziazione delle strutture sedimentarie da monte a valle, determina conseguentemente caratteri idrogeologici differenti. Si passa infatti da un sistema acquifero indifferenziato di tipo freatico a monte, ad un sistema multifalde a valle, in stretta connessione l'uno con l'altro.

Con riferimento alle tre fasce sopraccitate, la concessione di acqua minerale San Benedetto ricade nella zona definita di Media Pianura.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 4/16

La Media Pianura si trova in corrispondenza della zona in cui inizia a presentarsi la struttura geologica multifalde, con acquiferi ghiaiosi in pressione situati a profondità differenti. Questa zona viene definita come area di “risorsa idropotabile”.

A valle della Media Pianura, la rapida e progressiva riduzione dei materiali grossolani negli orizzonti acquiferi non consente l'esistenza di falde idriche ad elevata trasmissività, salvo casi rari.

La ricarica di tutto questo complesso sistema idrogeologico avviene in corrispondenza dell'Alta Pianura, dove l'acquifero libero indifferenziato si trova in comunicazione idraulica con la superficie. Elemento caratteristico della Pianura Veneta è la “fascia delle Risorgive”, con i corsi d'acqua che essa alimenta e denominati fiumi di risorgiva. La venuta a giorno della falda freatica nei punti più depressi del suolo, si verifica lungo una fascia chiamata delle risorgive o fontanili, di larghezza variabile tra i 2 e i 10 km. Il limite superiore delle risorgive corrisponde all'intersezione della superficie freatica con quella topografica. Questo limite, che risente delle oscillazioni della superficie potenziometrica della falda, può variare e spostarsi verso monte quando il livello della falda si alza e verso valle quando questo decresce .

2 DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Si evidenzia come la parte Sud della concessione mineraria ricada in piccola parte in area a vincolo paesaggistico per la presenza del Fiume Dese, corso d'acqua vincolato ai sensi del D.lgs. 42/2004 e della previgente L. 431/85.

L'area di ricerca è esterna agli altri vincoli riportati nel SITA della Provincia:

- parchi, riserve ed altre aree naturali protette;
- aree di interesse ambientale – biotopo;
- area a rischio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- vincolo idrogeologico;
- area Palav;
- zone umide;
- piano faunistico venatorio (zona di ripopolamento e cattura – oasi di protezione della fauna);
- vincoli monumentali;
- beni di rilevanza archeologica;
- beni monumentali.

PTRC***Ambito naturalistico di livello regionale***

Come indicato all'articolo 19 “Direttive per la tutela delle risorse naturalistico ambientali” delle norme di attuazione del PTRC viene individuato il “Sistema degli ambiti naturalistici di livello regionale”.

Lo stabilimento rientra per una piccola parte della concessione mineraria (sostanzialmente coincidente con l'area a vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua di risorgiva del fiume Dese)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 5/16

Zone umide

Lo stabilimento e tutto il comune di Scorzè non si trova all'interno delle zone umide, così come individuate dal PTRC.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Si conferma come una piccola parte della concessione mineraria sia a vincolo paesaggistico per la presenza del Fiume Dese.

Il PTC non riporta previsioni interferenti con il progetto in esame.

Rete Natura 2000***SIC-ZPS nell'intorno dell'area di progetto***

L'area di progetto si trova a circa 3 chilometri di distanza dal punto più vicino del sito della Rete Natura 2000 SIC - ZPS IT3250017 "cave di Noale".

Piani di settore

Per quanto riguarda la pianificazione di settore, in quest'area, non si hanno strumenti specificatamente destinati alle risorse minerali e termali.

Si ricorda che le acque minerali e termali hanno una regolamentazione separata rispetto alle altre acque, in quanto ricadenti nella normativa mineraria (R.D. 1443/1927).

Il Piano di Tutela delle Acque (D.Lgs. 152/1999 – D.Lgs. 152/2006) della Regione Veneto, pur non afferente al campo delle acque minerali, comprende il comune di Scorzè tra i comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela (D.G.R. n.1534 del 03/11/2015).

In ogni caso anche in tali comuni possono essere assentite le istanze di: *a) derivazione di acque sotterranee per uso termale e minerale di cui alla L.R. 40/1989*

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Stato di fatto*****La concessione mineraria "Guizza"***

La ditta Acqua Minerale San Benedetto spa è titolare della concessione di acqua minerale denominata "FONTE GUIZZA", rilasciata originariamente con D.P. 28/04/1970 per la durata di 10 anni e successivamente rinnovata con DD.GG.RR. n. 3598 del 13/07/1982. Il 28/04/1990 scade la concessione che viene rinnovata con la D.G.R. n. 210 del 18/01/1991 fino al 28/04/2015.

Le pertinenze della concessione: sono n.3 pozzi denominati G7, G8 e G9, con portate rispettivamente di 30, 55 e 60 l/s (allo stato attuale complessivamente però la portata del campo pozzi non può superare i 100 l/s). Altre pertinenze: tubazioni di adduzione in acciaio inox, contatori, valvole etc. fino all'allacciamento con lo stabilimento di imbottigliamento. Il valore complessivo stimato delle pertinenze all'anno 2012, è pari a 710.000,00€.

La portata in concessione è 100 l/s di e la portata media emunta nel 2014 (anno di picco) è risultata di 49 l/s.

Caratteristiche delle opere di presa

I pozzi utilizzati per estrazione di acqua minerale Guizza sono il G7, G8 e G9. I tre pozzi intercettano il "nono acquifero", con profondità del filtro variabili tra 290 e 300 m circa dal piano campagna.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

Pozzo	Anno	Profondità (m da p.c.)	Top Filtro (m da p.c.)	Bottom Filtro (m da p.c.)	Tipo Filtro	Portata spontanea (l/s)	Coord GB E X	Coord GB E Y
G7	1995	302,4	290,5	302,4	Finestrato	31	2294648	5051297
G8	1997	298,9	290,6	298,9	Finestrato	52	2294774	5051373
G9	2008	299,5	287,5	299,5	Finestrato	60	2294644	5051262

I tre pozzi sono attrezzati con pompe ad immersione e con misuratori di portata come da tabella seguente:

Pozzo	Profondità pompa	Tipo pompa	Misuratore portata pozzo	Misuratore portata linea
G7	12 m	ATURIA XN10 L 2 G 55Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000
G8	12 m	ATURIA XN10 L 2 G 55Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000
G9	299,5	GRUNDFOS SP 125-2-2 15Kw	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000	SIEMENS-SITRNS F M MAG 6000

Modalità di utilizzo della risorsa

I tre pozzi della concessione mineraria Guizza (G7, G8 e G9) sono adibiti al prelievo per imbottigliamento.

Le portate variano molto nell'arco della giornata, alternando portate di picco a portate spontanee, con andamenti delle portate simili nei tre pozzi, durante l'imbottigliamento grazie ad un serbatoio che è in grado di equalizzare e modulare le portate secondo il limiti di concessione.

I grafici delle portate medie settimanali e mensili evidenziano l'alternanza di fasi produttive su cinque giorni seguite da fasi di riposo con l'inutilizzo di acqua durante il fine settimana. Per quanto riguarda l'andamento annuale il maggior sfruttamento si ha nei periodi estivi.

Negli ultimi 15 anni il prelievo è andato progressivamente aumentando arrivando nel 2014 a circa 1,55 milioni di m³, corrispondenti ad una portata di 49 l/s comunque inferiore alla portata di 100 l/s (pari a 3.153.600 m³/anno), prevista attualmente come limite all'emungimento.

Stato di progetto

Lo stato di progetto prevede la medesima portata concessoria attuale, con sola modifica della portata di picco. La seguente tabella riassume la modifica proposta.

	Portata emunta (l/s) anno 2014	Portata in concessione (l/s)	Portata di picco in concessione (l/s)
Stato attuale	49	100	100
Stato di progetto		100	145

La modifica alle modalità di estrazione, a parità di acqua prelevata, permette un utilizzo più efficiente degli impianti di imbottigliamento esistenti.

Analisi delle alternative

La letteratura scientifica e la normativa in materia di VIA, prevedono che uno studio di impatto ambientale preveda sempre l'analisi delle alternative, comprensiva anche della "opzione zero" (ovvero la non realizzazione del progetto).



ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

pag. 7/16

Nel caso specifico, trattandosi di concessione mineraria esistente, il progetto prevede la sola modifica della gestione dei pozzi, prevedendo portate di picco superiori alle attuali pur mantenendo invariata la quantità complessiva di acqua emunta.

In pratica si possono definire unicamente due alternative:

- mantenimento dello stato di fatto (“opzione zero”) con picco di portata (100 l/s) coincidente alla portata in concessione (100 l/s);
- modifica alla portata di picco con picco di portata (145 l/s) superiore alla portata in concessione (100 l/s)

L’aumento della portata di picco a parità di portata in concessione, ha il vantaggio di una migliore gestione degli impianti. Da un punto di vista ambientale va però valutato se tale diversa modalità di gestione dei pozzi comporta impatti negativi sull’ambiente idrogeologico.

L’analisi degli impatti, già descritta nel quadro ambientale, mostra come questa modifica abbia influenze trascurabili sia sull’abbassamento piezometrico che sul raggio di influenza dei tre pozzi.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

Piani Di Tutela Della Qualità Dell’aria

La Regione Veneto è attualmente dotata di un Piano di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale No. 57 dell’11 Novembre 2004. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3195 del 17 ottobre 2006, il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza ha approvato un aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale.

Il Piano prevede una suddivisione del territorio (zonizzazione) basata sulla valutazione dei livelli degli inquinanti ed in particolare degli ossidi di zolfo (SO₂), di azoto (NO₂) e monossido di carbonio (CO), nonché dell’ozono (O₃), del particolato (PM₁₀), del benzene e degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Con DGR No. 1408 del 16 Maggio 2006 la Giunta Regionale ha approvato un “Piano Progressivo di Rientro relativo alle polveri PM₁₀”

Nel complesso i dati disponibili dai monitoraggi ARPAV, non evidenziano particolari criticità per l’area di Scorzé se non quelle presenti complessivamente a scala regionale.

Impatti indotti dal progetto sull’atmosfera

La continuazione dell’attività di concessione mineraria non comporta sostanzialmente nessuna modifica alle emissioni in atmosfera. La prevista variazione della portata di picco, in generale, comporta una migliore gestione dei pozzi che porta ad una migliore gestione degli impianti e quindi a migliori performance anche ambientali ma nel complesso il potenziale impatto per questa componente ambientale indotto dal progetto va classificato *nullo*.

Ambiente idrico superficiale

Idrografia superficiale circostante lo stabilimento

Il sito si localizza nel bacino scolante in laguna di Venezia

Il sistema idrografico che intercetta il territorio comunale di Scorzé è caratterizzato dalla presenza di importanti corsi d’acqua. Il principale è il Dese, un fiume di risorgiva che trova origine a Resana. Il suo corso attraversa il territorio comunale in corrispondenza di Scorzé.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 8/16

Nel fiume Dese confluiscono una serie di scoli e canali che attraversano il territorio comunale da Nord a Sud. I principali sono il Rio Sant' Ambrogio, il Rio San Martino, lo scolo Desolo, lo scolo Piovega di Cappella e quello di Peseggia, i quali - segnati da evidenti opere antropiche - scorrono in vicinanza delle frazioni che compongono l'abitato del comune. Il sistema idrografico minore non necessita di alcun sistema artificiale per consentire il deflusso delle acque; solo la porzione di territorio che si trova a Sud del centro di Scorzè, durante particolari condizioni sfavorevoli, è sottoposta a scolo di tipo meccanico, area che rientra nel sottobacino del Marzenego.

Lo stabilimento Acque Minerali San Benedetto si trova ad una distanza di circa 400 m dal Fiume Dese, che scorre al margine Sud dell'area di concessione mineraria. A Sud dello stabilimento scorre il Rio Storto, affluente del Fiume Marzenego.

Qualità delle Acque Superficiali

Per descrivere lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali prossimi all'area oggetto di intervento lo SIA ha fatto riferimento al monitoraggio effettuato da ARPAV nel triennio 2010-2012 (Regione Veneto, 2013) nell'ambito del quale sono stati determinati lo Stato Ecologico lo Stato Chimico dei corsi d'acqua della Regione Veneto.

Al fine di caratterizzare lo Stato Ecologico sono stati rilevati gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) relativi a macroinvertebrati, macrofite e diatomee. Oltre agli EQB sono stati monitorati il Livello di Inquinamento da macrodescrittori (LIMEco) e gli Inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità (rispetto degli SQA-MA Tab. 1/B, allegato 1, del DM 260/10).

Impatti indotti dal progetto sull'ambiente idrico superficiale

Le modifiche introdotte dal progetto riguardano esclusivamente le acque sotterranee, mentre non si hanno nuove o differenti interferenze con le acque superficiali.

La concessione non genera scarichi se non quando interviene il "troppo pieno" del sistema di emungimento, in quanto il prelievo dei pozzi non può mai essere completamente azzerato per evitare ristagni di acqua nei pozzi. Si tratta di portate d'acqua che, oltre che di valore trascurabile, risultano di qualità ottima, trattandosi delle stesse acque destinate all'imbottigliamento.

Si può considerare quindi nullo l'impatto su questa componente ambientale.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'aumento della portata di picco in concessione non interferisce né con vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, né con la Rete Natura 2000, non avendosi collegamento tra queste componenti ambientali e le acque sotterranee prelevate dal nono acquifero confinato ad una profondità di oltre 270 metri.

Salute pubblica

Si valuta che le previsioni di progetto non abbiano alcuna relazione con modifiche alla salute umana a breve, medio e lungo periodo e quindi si considera nullo l'impatto per questa componente ambientale.

Clima acustico

Il Comune di Scorzè ha approvato con Delibera N. 69 del 28 Novembre 2013 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale. Sulla base della cartografia di Piano lo stabilimento San Benedetto ricade in Classe V ("aree prevalentemente industriali") e confina con una fascia di transizione tipo B. Tale fascia di transizione viene definita nella Relazione Tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica come il confine tra aree inserite in Classe V e VI ed aree inserite in classe II.

Le rimanenti parti della concessione mineraria risultano in classi via via decrescenti fino alla classe I.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 9/16

L'area interessata dalla concessione mineraria si inserisce in parte all'interno di una zona urbanizzata ed in parte all'interno di un'area agricola. Il rinnovo della concessione mineraria non comporta modifiche al clima acustico. La proposta di un aumento della portata di picco non comporta influenze dal punto di vista acustico in quanto si tratta solo di un maggior emungimento di picco dalla falda sotterranea, senza alcuna modifica all'impiantistica (pompe di emungimento, impianti di imbottigliamento, strutture accessorie, etc.). L'unica fonte sonora risultano le pompe sommerse che sono installate all'interno del pozzo, a sua volta installato all'interno di una casetta di protezione con emissioni all'esterno sostanzialmente nulle.

Nel complesso il progetto ha un impatto nullo sul clima acustico.

Suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea

L'obiettivo di fondo nella caratterizzazione di questa componente ambientale è la determinazione della sostenibilità degli usi attuali e previsti delle risorse idriche e l'analisi del rischio di inquinamento.

La caratterizzazione di tale componente ambientale riguarda:

1. Stato della componente
 - Idrogeologia (verranno individuati gli acquiferi presenti nell'area di interesse, evidenziandone la profondità, la direzione e velocità di scorrimento, le caratteristiche di permeabilità, le aree di ricarica. Sarà importante analizzare la piezometria dell'acquifero e la distribuzione dei punti di prelievo esistenti);
 - Fonti di pressione;
 - Bilancio idrogeologico (verrà analizzato il bilancio idrogeologico di area vasta ed il bilancio idrogeologico locale);
2. Fattori di impatto esercitati sulla componente
 - Prelievi idrici;
 - Quadro degli usi;
3. Risposte in atto per il controllo e la tutela della componente
 - Sistemi di monitoraggio (vengono localizzati tutti i punti di monitoraggio esistenti all'interno della concessione);
 - Gestione della risorsa idrica e tutela dall'inquinamento.

Quadro di riferimento di area vasta***Inquadramento idrogeologico di area vasta***

La successione litostratigrafica si caratterizza, fino alla profondità di circa 310 m, da alternanze di litotipi prevalentemente argilloso-limosi, con litotipi prevalentemente ghiaiosi e sabbiosi, dotati di permeabilità medio-alta. Questi ultimi litotipi sono sede degli acquiferi, i cui spessori variano da qualche metro ad alcune decine di metri.

Quadro idrogeologico

Sulla base dei profili geologici sono stati individuati nel sottosuolo dell'area di risorsa idropotabile, dieci orizzonti acquiferi confinati con profondità variabili da 15 m a più di 300 m dal piano campagna. Dai profili si può notare come gli orizzonti acquiferi diminuiscano di quota e di spessore procedendo da Nord verso Sud. Nella tabella seguente è possibile vedere la suddivisione dei diversi orizzonti acquiferi secondo la profondità rispetto al piano campagna.

Acquifero	Profondità da p.c. (m)
I	15 – 60
II	65 – 90
III	100 – 120

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

IV	130 – 140
V	145 – 160
VI	180 – 200
VII	210 – 220
VIII	230 – 260
IX	270 – 310
X	> 310

La caratterizzazione del serbatoio da un punto di vista idrogeologico è stata effettuata mediante parametrizzazione idrogeologica di ciascuna delle 10 falde riconosciute ed ha riguardato alcuni parametri fisici ed idrogeologici direttamente misurabili sui pozzi, come temperatura, conducibilità e prevalenza rispetto al piano campagna, nonché i parametri idrogeologici ricavabili da prove di falda e di pozzo come la trasmissività, la permeabilità ed il coefficiente di immagazzinamento.

Sintesi

Sulla base della ricostruzione litostratigrafica ed idrogeologica, sono stati riconosciuti dieci livelli acquiferi, alcuni dei quali di particolare interesse in quanto molto sfruttati sia dagli acquedotti che dai privati.

Sulla base degli assetti delineati per ogni acquifero si può dire che:

- tutte le falde tendono a diminuire di spessore spostandosi grossomodo da nord verso sud;
- la maggior parte delle falde presentano una prevalenza al di sopra del piano campagna. Le falde più sfruttate, ovvero la prima e la nona, in alcune zone presentano la piezometrica sotto il piano campagna;
- le falde indagate hanno valori di trasmissività massima dell'ordine di 10E-02 m²/s, mentre quello di trasmissività minima dell'ordine di 10E-03 m²/s. Con le prove attualmente disponibili non si evidenziano nette diversità dei parametri idrogeologici tra le varie falde, più che altro questi tendono a modificarsi spostandosi da monte a valle all'interno di una stessa falda;
- l'analisi delle carte ad isopotenziali evidenzia che, pur manifestando tutte un flusso generale in direzione nord-ovest sud-est, gli acquiferi presentano tra loro sensibili differenze nelle direzioni di deflusso locale. Il gradiente idraulico si pone su valori attorno ad uno per mille, ma anche questo parametro mostra una variabilità in funzione dell'acquifero misurato.

Nella tabella che segue si riportano i dati riferiti a valori massimi e minimi riscontrati nei pozzi ricadenti in area di risorsa idropotabile.

Acquifero	Profondità (m)	Trasmissività (m ² /s)	Coeff. immagazzinamento	Gradiente idraulico %
I	15-60	9,2E-03 ÷ 6,1E-02	1,5E-06 ÷ 1,7E-03	0,10% ÷ 0,14%
II	65-90	5,6E-02 ÷ 6,4E-02	n.d.	n.d.
III	100-120	5,8E-03 ÷ 4,6E-02	n.d.	n.d.
IV	130-140	1,9E-02 ÷ 3,8E-01	2,5E-07 ÷ 7,6E-04	0,10% ÷ 0,15%
V	145-160	5,1E-03 ÷ 4,8E-02	n.d.	0,14% ÷ 0,16%
VI	180-200	4,4E-03 ÷ 2,1E-01	n.d.	n.d.
VII	210-220	5,5E-03 ÷ 1,2E-01	3,1E-05 ÷ 2,8E-04	0,10% ÷ 0,15%
VIII	230-260	9,3E-03 ÷ 6,0E-02	n.d.	0,08% ÷ 0,15%
IX	270-310	4,6E-03 ÷ 2,9E-01	1,2E-04 ÷ 1,5E-02	0,06% ÷ 0,21%
X	>310	7,2E-03 ÷ 2,4E-02	n.d.	0,21%

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016*****Bilancio idrogeologico***

Spazialmente l'area considerata nel bilancio idrogeologico è compresa tra i Fiumi Brenta e Piave, delimitata a Nord dai rilievi (Prealpi venete e Montello) e a Sud dal limite superiore dei fontanili. Il bacino superficiale ha un'estensione che si aggira sui 790 Km².

Questo bilancio idrogeologico considera l'area di ricarica dell'acquifero multifalde posto più a valle. I parametri da considerare nel bilancio sono portate affluenti e portate defluenti.

Noti tutti i termini dell'equazione del bilancio è possibile fare una stima complessiva delle quantità affluenti e defluenti nel sistema idrogeologico.

Tra i fattori di ricarica degli acquiferi sotterranei il maggior contributo d'acqua avviene principalmente dalle dispersioni in alveo dei fiumi Brenta e Piave, dalle infiltrazioni da irrigazione e, in misura minoritaria dalle infiltrazioni dirette da precipitazioni.

Le analisi isotopiche evidenziano che attualmente i fiumi non sono più il principale responsabile della ricarica degli acquiferi. L'alimentazione avviene prevalentemente dalla pianura dell'area indifferenziata, con il conseguente degrado qualitativo delle acque che si infiltrano attraverso i suoli di aree agricole (Nitrati). I risultati dei diversi metodi isotopici adottati sulle acque del nono acquifero a Scorzè, mostrano come all'interno dello stesso campione coesistano acque di età differente, a suggerire che il moto dell'acqua nel sottosuolo non avvenga secondo un modello "a pistone", bensì attraverso percorsi preferenziali, lungo i quali l'acqua si mescola con l'acqua preesistente.

Tra i fattori in uscita lo sfruttamento attraverso pozzi viene stimato attorno al 2% mentre i fattori prevalenti risultano l'evapotraspirazione, il flusso superficiale da risorgive e il flusso sotterraneo negli acquiferi.

Fonti di pressione***Tipologie di fonti di pressione***

La contaminazione del suolo e del sottosuolo deriva dalla immissione di sostanze inquinanti in superficie o direttamente nel sottosuolo, tali da alterare la composizione chimica originaria dell'acqua.

Nel territorio in esame le principali fonti di inquinamento sono:

- Spargimenti di letame;
- Discariche;
- Zone di stoccaggio Serbatoi di idrocarburi Oleodotti;
- Linee ferrate Strade;
- Cave;
- Applicazione di fitofarmaci e fertilizzanti Perdite da fognature;
- Cimiteri;
- Depuratori;
- Stabilimenti industriali

Quadro di riferimento a scala di area di concessione mineraria

In questa parte viene analizzato il territorio circostante la concessione di acqua minerale Fonte Guizza. Viene presentata la ricostruzione stratigrafica dell'area interessata delle due concessioni, San Benedetto e Fonte Guizza, la caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero di interesse per l'estrazione di acqua minerale, un bilancio idrogeologico su piccola scala ed una stima dei prelievi per tipologia d'uso.

Acquiferi sfruttati

La San Benedetto utilizza per l'imbottigliamento l'acqua proveniente dalla nona falda. Questa falda nel territorio della concessione Fonte Guizza presenta una profondità del tetto variabile tra 287 e 290,6 m, mentre il letto dell'acquifero tra 299 e 302,4 m di profondità dal piano campagna.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

Le misure sono state effettuate su 26 pozzi privati. Il livello potenziometrico mostra un range compreso tra 18,8 e 27 m sul livello del mare.

Con i dati di pressione e le quote dei piani di riferimento ottenute tramite livellazione GPS, nello SIA è stato possibile calcolare per ciascun pozzo il valore potenziometrico assoluto della falda in metri sul livello del mare. Questi dati sono stati elaborati in una cartografia ad isopotenziali.

L'elaborazione della carta ad isopotenziali è stata fatta valutando criticamente la presenza di valori anomali potenzialmente legati ad interferenze nelle misure.

Il rilievo idrogeologico è stato fatto nell'area attorno e a monte dei pozzi Fonte Guizza, selezionando almeno un punto di osservazione per km quadrato.

Le misure sono state fatte tutte nello stesso giorno, in modo da ottenere valori di pressione più coerenti possibile. Le misure si riferiscono alla campagna potenziometrica di febbraio 2014.

Il rilievo delle quote dei piani di riferimento dei pozzi è stato condotto attraverso l'utilizzo di strumentazione GPS differenziale a doppia.

Dalla carta ad isopotenziali è stata dedotta la direzione di deflusso delle acque sotterranee ed è stato calcolato un valore di gradiente idraulico a monte dei pozzi Fonte Guizza.

Dalla carta ad isopotenziali è evidente una certa deformazione della potenziometrica in corrispondenza della zona di maggior sfruttamento in comune di Scorzè, nell'area interessata dai prelievi acquedottistici di VERITAS (area ACM) e Acqua Minerale San Benedetto Spa.

Parametrizzazione dell'acquifero sfruttato - Nono acquifero (270-310 m)

Per il calcolo dei parametri idrogeologici degli acquiferi captati dai pozzi di Acqua Minerale San Benedetto e Guizza, sono state effettuate prove idrogeologiche sui pozzi SB 13, SB 14, SB 15, SB 16, G7, G8, G9 e su pozzi privati posti al di fuori della area di concessione.

Le prove eseguite sono di due tipi:

- le prove di falda, in configurazione pozzo-piezometro, sono state eseguite su due pozzi della concessione San Benedetto e su pozzi privati esternamente all'area di concessione mineraria;
- le prove di pozzo, a gradini di portata, sono state eseguite sui pozzi della concessione San Benedetto e della concessione Guizza. In buon numero anche su pozzi privati al di fuori del perimetro di concessione.

Bilancio idrogeologico locale

La definizione di bilancio idrogeologico locale degli acquiferi confinati svolta durante il progetto "Bilancio Idrogeologico" si è basata sulla quantificazione delle entrate e delle uscite dal sistema.

La valutazione degli impatti indotti dal progetto su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee è stato oggetto di uno specifico .

Valutazione degli impatti derivanti dalla proposta progettuale sulle diverse componenti ambientali

La tabella che segue riassume i risultati dello studio:

Componente ambientale	Effetti significativi (positivi o negativi)
Atmosfera	Nulli
Ambiente idrico superficiale	Nulli
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi	Nulli
Salute pubblica	Nulli

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

Clima acustico	Nulli
Paesaggio	Nulli
Suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea	Necessario specifico approfondimento

In pratica, l'analisi delle diverse componenti ambientali indica che potenzialmente gli unici effetti significativi possono interessare la componente *suolo, sottosuolo ed acqua sotterranea*.

Lo Studio riporta i risultati dell'approfondimento sulle surrichiamate componenti. L'analisi, partendo da dati sperimentalmente rilevati, ha quantificato anche attraverso l'uso di modelli, le variazioni indotte all'ambiente idrogeologico dal progetto.

In particolare, per la concessione Fonte Guizza, si è svolta una analisi previsionale che prevede l'utilizzo di una portata di picco (145 l/s), rispetto a quella oggi prelevata e si è valutato quantitativamente l'effetto di un ciclo produttivo di 7 giorni, con una portata costante di 145 l/s.

Si sottolinea che una portata di 145 l/s mantenuta per sette giornate, seppur teoricamente possibile, appare ampiamente cautelativa rispetto alle modalità produttive in atto e previste dall'impianto.

Per la modellazione numerica del flusso è stato scelto il codice di calcolo MODFLOW 2005 e altri moduli accessori; il tutto è stato applicato ad un con un'estensione di 15 km². Il calcolo ha tenuto conto anche degli altri pozzi noti con emungimenti significativi all'interno del dominio: campo pozzi VERITAS di Rio San Martino, campo pozzi ad uso promiscuo industriale San Benedetto.

L'utilizzo della portata di picco a 145 l/s, corrispondente all'attuale potenzialità dei pozzi appartenenti alla concessione Fonte Guizza, non determina variazioni significative nella piezometrica.

In dettaglio si osserva un abbassamento dinamico a 10 metri di distanza dal pozzo pari a circa 16 cm e un accrescimento massimo del raggio di influenza di appena 10 m (per il pozzo G9, che è quello che risente di più si passa da 26,4 m a 36,4 m). La zona di cattura dei pozzi Fonte Guizza con una portata di 145 l/s, rimane comunque ampiamente all'interno dell'area di concessione e non influenza i prelievi del limitrofo campo pozzi acquedottistico, peraltro posto a monte rispetto al flusso idrogeologico

Mitigazioni

Date le caratteristiche dell'intervento si ritiene che il progetto non necessiti di elementi di mitigazione, se non quelle già presenti e in divenire nella attuale gestione della concessione mineraria e dello stabilimento di produzione ed imbottigliamento e descritte anche all'atto della richiesta di rinnovo della concessione.

Valutazione conclusiva

Le analisi e le valutazioni condotte inducono ad escludere impatti ambientali significativi legati all'intervento in oggetto (rinnovo della concessione con richiesta di aumento della portata di picco).

3 SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Paola Modena e del Dott. Bruna Basso, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che *"per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*. Nella Relazione dal titolo *"Relazione Tecnica ai sensi della DGR 2299/2014 allegato E"*, allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza. In considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Dall'analisi della documentazione di progetto e dalle verifiche effettuate, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi

**ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016**

pag. 14/16

del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 2299/14, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

4 OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Nel corso dell'iter istruttorio sono stati acquisiti dal Settore. VIA osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, che si riportano di seguito in maniera sintetica.

1.	<u>Consiglio di Bacino Laguna di Venezia (nota prot. n. 26616 del 25/01/2016)</u> 1) Lo Studio si basa su dati sperimentalmente raccolti nei campi pozzi Guizza e San Benedetto e in un'ampia area nell'intorno. Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area vasta in cui si inserisce il prelievo, si è fatto in particolare riferimento al "Bilancio Idrogeologico" attuato e pubblicato dall'AATO Laguna di Venezia nel 2010. <i>I risultati del modello applicato al sito in esame indicano che le condizioni quali-quantitative dell'acquifero non contrastano con la richiesta.</i> 2) altre osservazioni riguardano il rinnovo della concessione mineraria, non di competenza della Commissione VIA
2.	<u>MIBACT – Segreteria regionale per il Veneto (nota prot. n. 17407 del 18/01/2016)</u> Il MIBACT – Segretariato regionale per il Veneto, ha espresso parere favorevole sulla richiesta di pronuncia di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

5 VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 10/1999 in materia di V.I.A.;
- la D.G.R. n. 2299/2014;
- la D.G.R. n. 575/2013;

esaminata la documentazione presentata;

dato atto della possibilità di convivenza tra il prelievo pubblico ad uso idropotabile e prelievo privato. Peraltro tutte le analisi effettuate dalla ditta dovranno di norma essere a disposizione degli enti pubblici dei controllo;

valutato che relativamente alla Valutazione di incidenza, il Proponente ha presentato dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale con allegata relazione tecnica;

preso atto del parere favorevole espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale per il Veneto, con nota del 12/01/2016 – prot. n. 637 CL. 34.19.07/3 (acquisita al protocollo regionale n. 17407 del 18/01/2016);

preso atto che l'aspetto relativo alle possibili incidenze sulla Rete Natura 2000 è stato affrontato dal Proponente secondo le modalità previste al Punto 2.2 dell'Allegato A della DGR 2299/14, con la predisposizione del Modello E "Modello di Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza" e di una relazione dal titolo "Relazione Tecnica ai sensi della DGR 2299/2014 allegato E" e che le analisi effettuate nella Relazione allegata hanno trovato riscontro nelle valutazioni e rendono supportata tale Dichiarazione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Presidente, il Commissario Straordinario ARPAV ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Città Metropolitana di Venezia), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e la raccomandazione di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate;
- 2) Le analisi di controllo delle acque minerali prima del loro imbottigliamento, effettuate dalla ditta, dovranno essere messe a disposizione e inviate al Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, al Comune di Scorzè e all'ARPAV;
- 3) L'impatto acustico non dovrà superare i limiti attualmente rilevati. Entro sei mesi dal rilascio della concessione dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico tenuto conto dei possibili bersagli. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Scorzè, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, atte a garantire almeno il rispetto degli attuali limiti.

RACCOMANDAZIONE

- 1) Si raccomanda la stipula di un'intesa fra il soggetto proponente e il Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, finalizzato al monitoraggio e controllo quali-quantitativo delle falde acquifere, ai fini di una gestione ottimale della risorsa idrica, in considerazione degli eventuali episodi di contaminazione che potrebbero rendere necessario un maggior attingimento pubblico da ritenersi prioritario.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 472 del 19 aprile 2016

Va visto n. 1 elaborato di cui al seguente elenco.

Titolo Elaborato	Data Consegna
1 Rinnovo concessione mineraria per estrazione di acque minerali “Fonte Guizza” Compatibilità Ambientale. Elaborato contenente: Indice Parte A – Generalità Parte B – Quadro di Riferimento Programmatico Parte C – Quadro di Riferimento Progettuale Parte D – Quadro di Riferimento Ambientale Parte E – Piano di Monitoraggio e Conclusioni Sintesi non Tecnica Relazione Tecnica Vinca Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza	Novembre 2015